

L'ASSESSORE REGIONALE VINCENZO CECCARELLI

«Siamo in attesa della conclusione della Via, ma le opere saranno a carico di Toscana Aeroporti»

(cnj)Da quando il Tar ha accolto il ricordo contro l'ampliamento del nuovo aeroporto di Peretola lo scorso 8 agosto, sono sorti molti dubbi e punti interrogativi nella testa di molti.

Secondo la sentenza del Tar infatti ci sarebbero troppe lacune nelle soluzioni proposte per limitare l'impatto dell'opera.

Un duro colpo per i fautori di questo nuovo aeroporto, ma forse non così tanto.

È già pronta infatti la contromossa, ovvero la firma da parte del ministero dell'Ambiente sulla Valutazione d'impatto ambientale (Via), atto che potrebbe aggirare lo stop del Tar.

Nonostante questo però sono in molti a chiedersi cosa accadrà dopo e soprattutto se i costi lieviteranno e chi dovrà pagarli.

Sono queste infatti le domande che abbiamo fatto all'assessore regionale **Vincenzo Ceccarelli** con delega alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità.

Le nostre domande all'assessore sono state: se e come adesso aumenteranno i costi della realizzazione del nuovo aeroporto dopo la sentenza del Tar, soprattutto quindi in relazione alle opere di compensazione come la questione del fosso reale? Chi pagherà queste opere? Chi pagherà i costi aggiuntivi?

Questa la risposta dell'assessore Ceccarelli: «Siamo in attesa della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale che dovrà definire proprio la compatibilità ambientale dell'opera.

Proprio perché è nell'ambito di questo procedimento che

devono essere identificate anche le varie opere di mitigazione ambientale necessarie per la qualificazione dell'aeroporto, opere che saranno a carico del proponente Toscana Aeroporti.

Nella delibera di Giunta che ha espresso il contributo regionale nel procedimento di Via nazionale, la Regione ha chiesto al Governo la creazione di un Osservatorio ambientale che verifichi l'effettiva realizzazione di quanto stabilirà il pronunciamento della Via stessa, e la firma di un Accordo di Programma complessivo di riordino della Piana, che preveda alberature, infrastrutture per il trasporto su ferro ed interventi sulla viabilità, la realizzazione delle necessarie opere di compensazione ambientale».

Irene Collini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

